ANNO II. **Udine 25 Settembre 1864** **N.° 39**

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l' Interno 2. 50
Per l' Estero . . . . 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnano N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere o gruppi affrancati.

Udine 24 Settembre

Stazionarietà e debolezza: queste due parole riassumono fedelmente l'attuale situazione delle sete sulla nostra piazza. Di affari appena se ne parla, e a meno di qualche concessione sui prezzi che si praticavano il mese passato, non è più possibile, almeno per ora, di ridurre i compratori ad acquisti di sorte. Questo arenamento nelle transazioni lo si deve principalmente alle relazioni che si ricevono dal di fuori. I fabbricanti durano molta fatica a portare i prezzi delle stoffe su limiti che stiano in relazione coi costi della materia prima, e quindi si sono messi sulla riserva e non si provvedono che di quanto strettamente loro abbisogna per supplire alle urgenze della giornata.

Vero è, per altro, che i nostri filandieri non si mostrano tanto sconcertati, se hanno il coraggio di rifiutare delle offerte che difficilmente si potrebbero raggiungere sulle piazze estere di consumo. Ci consta per esempio che i giorni passati si rifiutarono L. 28 sconto 1 per % per una bellissima e buona greggia $^{11}/_{13}$ d; ma il sangue freddo dei filatori non basta a rianimare gli affari, quali avrebbero bisogno di una maggior fiducia nell'avvenire.

Gli ultimi dispacci d' America non sono di un tenore che possa far sperare una prossima soluzione di quella vertenza. Mac-Clellan ha accettato la canditatura, ma il suo programma non è diverso da quello di Lincoln. Potrà forse differire nei mezzi, ma sappiamo intanto che si è pronunciato in favore dell' Unione a ogni costo.

E quando a queste notizie si aggiunga la crisi finanziaria che va assumendo ovunque un carattere più allarmante, non sappiamo su quali plausibili ragioni si possa fondare la speranza di un miglior avvenire delle sete.

Ci scrivono da Milano in data di jeri, che la calma è ancora la situazione dominante della piazza, e che le transazioni sono stentate, anche con qualche leggiera concessione.

La nostra stagionatura ha registrato nel corso della settimana chil. 1241.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 15 Settembre

Dopo gli ultimi nostri avvisi la domanda si è alquanto rallentata per tutti gli articoli, e non vennero trattati che pochi affari, ma però senz' alcuna variazione nei prezzi. Questa interruzione la si deve alla condizione del mercato monetario e al rincarimento sempre crescente del denaro; ma nel lamentare le cause che l' hanno prodotta, noi crediamo che sarà per apportare delle salutari conseguenze al commercio delle sete: poichè gettando l' occhio sui dati statistici delle nostre esistenze, troviamo un deficit di 13,000 balle a fronte dei depositi dell' anno decorso all' epoca stessa, e le rimanenze in mano degl' importatori toccano appena 3000 balle fra sete della China e del Giappone. In presenza di queste cifre non si può a meno di pensare che collo sconto al 4, in luogo del 9 per %, la speculazione si sarebbe impossessata dall' articolo e avrebbe spinto i prezzi al di là dei corsi attuali; mentre è ben raro il caso in cui la situazione sia sembrata più nettamente in favore dei detentori. Di modo che quello si deve temere non è tanto una reazione al ribasso, ma ben piuttosto l' insuffícenza delle importazioni dell' attuale campagna, comparate coi bisogni effettivi e probabili del consumo. Con un raccolto meschino in Europa noi saremmo ben giustificati di contare sur uno sfogo medio di 6,000 balle al mese, e soltanto per mantenere il nostro Stock sull' attuale livello, avremmo bisogno di una importazione di 70,000 balle; quando all' incontro secondo gli avvisi di Shanghai non possiamo attenderci arrivi più forti di quelli dell' ultima campagna, che ammontarono, comprese le Bengalesi, a 45,000 balle e non più. Finora le transazioni a Shanghai e gli arrivi dall' interno, non raggiungono la cifra dell' anno decorso; resta però a vedersi se i prezzi più alti, che si avranno indubbiamente offerto ai Chinesi in seguito alle notizie più incoraggianti del nostro mercato, saranno abbastanza lusinghieri per attirare una quantità maggiore; ma intanto il corso dei cambi, sempre elevato, contraria seriamente le operazioni.

Il consumo essendosi provveduto per qualche tempo e il grosso dei rinforzi dovendoci arrivare probabilmente nel corso del venturo mese, non sarebbe difficile che dovessimo passare per un periodo ancora più calmo, ma non sarà facile che i prezzi possano sensibilmente declinare; e a misura che s' avanza la stagione, il rialzo potrebbe riprendere il sopravvento, semprechè le relazioni fra la produzione e il consumo non subissero cambiamenti d' importanza, o che avvenimenti impreveduti, o una crisi finanziaria non venissero ad arrestare il corso degli affari.

Nell' annoverare le cause che potranno influire sull' andamento delle sete, non dobbiamo perder di vista la resistenza che presenta il consumo, resistenza d' altronde giustificata pel rialzo molto lento dei prezzi delle stoffe, e che accrescerà maggiormente a ogni nuovo passo che farà l' aumento della materia prima. In ogni modo la prospettiva della fabbrica non si presenta tanto cattiva e le notizie politiche d' America che confermano, se non il ristabilimento della pace, almeno la probabilità di *un armistizio, sono di natura* a produrre un favorevole effetto sui mercati del continente: sul nostro però, dove si vede più nero, non hanno fatto finora certa impressione.

Qualche lotto di Taysaam del nuovo raccolto andò venduto a prezzi alti, cioè da S. 22 a 22,6; e del resto eccovi i corsi delle asiatiche.

Tsatlèes terze classiche	S.	24.6	a	24.3
» » non classiche	»	24.--	»	23.9
» quarte buone	»	23.3	»	23.--
Giappone *flottes nouées* $^{12}/_{18}$	»	26.6	»	—.--
» » » $^{15}/_{24}$	»	25.6	»	—.--

In sete d' Italia si fa quasi niente, perchè la fabbrica inglese non vuol sottomettersi ai prezzi che si è obbligati di domandare.

Lione 19 Settembre

La situazione generale degli affari serici non ha presentato sensibili variazioni nel corso della settimana passata; continua però sempre la calma nelle transazioni, ma ad onta di tutto questo i prezzi si mantengono ancora sullo stesso piede, senza dar segni di manifesta debolezza. Il commercio, tutti lo sanno, per slanciarsi in operazioni importanti ha bisogno di fiducia nell' avvenire: ed è questa che manca negli affari delle sete, per l' elevatezza dei prezzi cui sono salite dopo la raccolta. Intanto ognuno conserva la posizione guadagnata e attende pazientemente gli avvenimenti.

Sotto questo rapporto si può dire che il detentore versa in migliori condizioni del fabbricante; egli ha per lui la scarsezza della materia prima, nel mentre che il fabbricante non può dire altrettanto pella mercanzia fabbricata, il cui deposito aumenta tutti i giorni in causa delle vendite stentate. E questo spiega le difficoltà ch' egli incontra a far rialzare i prezzi delle stoffe per metterli al livello del costo delle sete.

Fin tanto che durerà questo stato di cose non è possibile lusingarsi di un notevole cambiamento nella situazione generale del nostro mercato. Le stesse cause producono sempre gli stessi effetti; mancando affatto la confidenza, la speculazione resta inoperosa, e le sole transazioni limitate esclusivamente ai bisogni correnti del consumo sono impotenti a sostenere i prezzi, specialmente quando questi bisogni sono ridotti alla più stretta necessità.

Malgrado però la calma prolungata della nostra piazza, malgrado il rialzo generale dello sconto, i mercati esteri manifestano sempre la stessa fermezza. Milano e Torino non si danno, è vero, ad operazioni d' importanza, ma pure dimostrano una discreta confidenza nell' avvenire delle sete; e a Londra, i corsi delle sete della China e del Giappone sono sempre ben sostenuti.

Le notizie ricevute ultimamente da Shanghai col vapore della Compagnia peninsulare e orientale, arrivato a Marsiglia il 15 corr., sono piuttosto favorevoli ai detentori. Le speranze che si avevano concepite sul risultato della seconda raccolta non s' erano in gran parte

verificate, e dall'altro canto le fabbriche indigene della China e del Giappone assorbono una quantità considerevole, principalmente in sete tonde.

La nostra Stagionatura ha registrato durante la settimana passata chil. 49,208 e 10,332 pesati, contro chil. 46,643 e 7636 della settimana precedente.

— Si legge nell' *Economiste* in data di Torino 18 corrente.

Malgrado il nostro vivo desiderio che i fatti venissero a smentire le nostre previsioni pessimiste, abbiamo pur troppo ancora ragione: la crisi finanziaria che travaglia l'Europa non tocca per anco alla fine.

Gli ultimi resoconti delle Banche d'Inghilterra e di Francia segnalano una nuova diminuzione negl'incassi metallici e forse che avremo la settimana prossima un altro aumento dello sconto. Si rimarca però che in questa settimana la Banca francese fu attaccata più fortemente che la Banca inglese.

Infatti, l'incasso dei viglietti di quest'ultima ha aumentato e il numerario non ha subito che una diminuzione insignificante; quando all'incontro alla Banca di Francia abbiamo diminuzione negl'incassi, diminuzione dei viglietti e aumento straordinario del portafoglio. E questo dipende da due cause principali.

Prima di tutto la Banca d'Inghilterra ha avuta la precauzione di fissare il suo sconto al 1 per % sopra quello della Banca di Francia; e secondariamente bisogna riflettere che siamo all'epoca dei grandi esborsi del denaro, pel pagamento dei cotoni acquistati in oriente.

L'Inghilterra ha già spedito delle forti somme in pagamento de' suoi cotoni, poichè l'India, a causa della sua distanza, è la prima a richiamar l'uscita del numerario e quindi tocca all'Inghilterra a sopportarne direttamente le conseguenze; quando all'incontro il cotone acquistato in Egitto si paga d'ordinario colla intermissione della Francia e il danaro si spedisce generalmente nei mesi di settembre e ottobre. Egli è dunque probabilissimo che l'incasso della Banca di Francia abbia ancora a provare delle considerevoli sottrazioni pei pagamenti da farsi in Egitto.

Per tutto il corso della settimana non si è più inteso parlare dei buoni del Tesoro, nè di operazioni più o meno usurarie su questi valori; ciò vuol dire che quando simili operazioni sono confidate a mani esperte, si evitano facilmente gli scandali e le dicerie.

Gli affari sono sempre nulli; tuttavia la rendita ch'era caduta a 67,20 ha ripreso il corso di 67,40 a 67,35. Si si attende un buon risultato dalla convenzione stipulata colla Francia relativamente a Roma; ma l'essenziale è di conoscere che si possa far fronte ai bisogni urgenti. Si pretende inoltre che la operazione dei beni demaniali sia prossima ad effettuarsi e alla Borsa correva voce che il Direttore del Credito Mobiliare italiano fosse andato a Parigi per intendersi coi soci su questo importante affare.

Dobbiamo registrare di nuovo una cattiva liquidazione alla Borsa di Torino e la scomparsa di due fratelli agenti di cambio a Milano; ma sono piccoli disastri dei quali appena se ne parla.

Avevamo ragione di trovar alterato il corso di 1440 delle azioni della Banca nazionale: ed infatti è comparsa un poca di reazione e sono cadute da 1415 a 1410.

— Si legge nel *Commercio* di Torino in data 21 corrente

Non abbiamo nuovi fatti che abbiano aggravato le apprensioni circa la situazione monetaria, e rimarcasi anche una tendenza al sostegno nei corsi della rendita.

Il 3 % francese da 65,90 salì a 66,05 — I consolidati inglesi sono ancora a 88 1/8.

La rendita italiana che lunedì era discesa a 67 in causa della commozione suscitata dalle notizie dell'indossamento del debito pontificio alle finanze italiane e del trasferimento della capitale da Torino a Firenze, oggi è ritornata a L. 68 in seguito alla viva ricerca che si è manifestata sulla borsa di Parigi. Vuolsi che sia un'arte di alcune case dell'alta Banca d'accordo col nostro governo, per dimostrare al pubblico che gli uomini positivi di borsa salutarono con un rialzo la nuova convenzione colla Francia, e non tardiamo a crederlo, giacchè i nostri ministri abilissimi nell'intrigare, sono capaci di questo e d'altro.

È doloroso però per un paese il dover pagare le spese delle arti usategli perchè sia ingannato.

Nei valori industriali non si ebbe alcun movimento. — La Banca rimase al precedente limite di L. 1420. — Il mobiliare si valuta 280. — Le azioni della ferrovia di Savona ebbero diversi contratti a L. 365. — Nessuna variazione nello sconto.

— Scrivono al *Moniteur des Soies* in data di Crefeld 15 corrente.

La posizione del nostro mercato delle sete non ha subito certe variazioni nel corso del mese di agosto, gli affari hanno conservato un buon corrente e i prezzi hanno continuato a progredire nella proporzione di 3 a 4 franchi per chilogrammo su quasi tutti gli articoli.

Da qualche giorno però si ha cominciato ad operare con maggior riserva; e come la vendita delle stoffe si è alquanto rallentata, anche le transazioni in sete provarono un momento di sosta e quindi il rialzo si è arrestato.

Per buona sorte, questa diminuzione negli affari, unita alla scarsezza del numerario, che giova sperare non sarà che passeggiera, non ha finora influito sui prezzi; la mancanza della materia prima sosterrà probabilmente per qualche tempo ancora la fermezza dei corsi, e quando cesserà questa stagnazione, può darsi che le sete si mettano di nuovo all'aumento.

PROVE PRECOCI
DELLE SEMENTI BACHI

STABILIMENTO DI TORINO

Serre e Bigattiera al R. Stabilimento Agrario Bourdin, via Bourdin.
Direzione, Via Lagrange, 17, piano primo.

Onorevole Signore

L'anno scorso noi abbiamo instituito in Italia un primo stabilimento per gli assaggi precoci delle Sementi da Bachi presso questo R. Stabilimento Agrario Bourdin; e ben 34 furono i campioni di semente che il pubblico ci affidò da esperimentare nella 1.ª serie delle prove, 40 quelli della 2ª, oltre 72 che vennero fatti educare separatamente sotto la direzione esclusiva di un incaricato del Governo.

L'esito che nel complesso non riescì molto favorevole, presagì pur troppo quella ruinosa campagna serica che si è avuta e che segnerà epoca nella serie degli anni di scarsità di raccolta. Esso però, a nostro credere, fu superiore all'aspettazione, perocchè eccettuato il caso della semente della China che alle prove riescì bene e all'allevamento normale mancò quasi affatto, per nessun altro campione di seme le induzioni fatte nelle prove mancarono di avverarsi.

E le risultanze sarebbero state ancora più decisive, se l'allevamento non fosse stato contrariato da una rigidezza eccezionale; quindi da prolungate pioggie, dalla circostanza di avere un locale troppo ampio, e troppo umido, e da molti altri inconvenienti che nel primo esperimento ci è stato impossibile prevedere.

Puossi quindi stabilire che la prova precoce oltre a constatare l'accurata confezione e conservazione del seme, la nascita regolare e la precisa qualità del bozzolo, porge altresì molte e assai probabili induzioni per stabilirne la sanità o meno.

Questa certezza sull'importanza e sull'utilità delle prove precoci, ci ha animati maggiormente ad applicare tutte le nostre cure perchè l'opera del nostro Stabilimento riesca sotto ogni aspetto più completa, e per raggiungere lo scopo abbiamo creduto necessario d'introdurre notevoli variazioni al regolamento.

Ci permettiamo accennare le principali affinchè ognuno abbia campo di valutarne l'importanza.

1. Limitazione della quantità dei campioni da esperimentare, in modo da togliere ogni dubbio che per qualsiasi contrarietà atmosferica non possa venir mai meno una quantità di foglia da gelso eccedente al bisogno.

2. Disposizione di un locale apposito per lo allevamento, diviso in due ambienti, l'uno perchè serva all'incubazione, alla nascita ed alla educazione dei filugelli sino alla 3.ª età: la seconda per l'allevamento posteriore e per la salita al bosco.

3. Riduzione ad una sola serie di educazione triplicando la qualità dei bachi da esperimentare, e dividendoli in due allevamenti alla distanza di 10 giorni uno dall'altro.

4. Soppressione della pubblicità permanente dell'educazione, e della pubblicità dei proprietari dei campioni, limitando la prima ai giorni di giovedì e domenica; la seconda a quei signori che esigono specificatamente la proventiva loro pubblicità come proprietari dei campioni di seme che fanno provare.

5. E finalmente una notevole limitazione nella spesa, mantenendola a sole L. 60 complessive per un esperimento basato sopra 200 bachi, mentre il regolamento precedente prescriveva L. 100 per l'allevamento di soli 60 bachi.

Queste radicali variazioni ci lasciano tutta la convinzione pel favorevole e completo successo di questa nostra intrapresa. I vantaggi che ne devono derivare all'industria serica nazionale gli è facile considerarli, se vogliasi tener calcolo che d'ora innanzi educandosi in gran parte semente del Giappone, col mezzo delle prove precoci si ha tutto il campo di provare se la semente sia avariata, se la razza sia annuale o polivoltina, se il bozzolo sia di buona qualità, circostanze che devono concorrere perchè possa riuscire conveniente l'educazione di queste preziose sementi.

Dal canto vostro vogliate incoraggiarla col riporre in essa la vostra fiducia, affidandogli l'esperimento dei vostri semi, e col concorso dei vostri lumi.

Intanto accettate i sentimenti della mia ossequiosa stima.

Torino, 1 settembre 1864.

Il Direttore dello Stabilimento
C. BARONI

GRANI

Udine 24 Settembre. Le vendite della settimana non hanno presentato certa importanza. I Granoni vecchi del paese si mantengono sempre a prezzi sostenuti, ma con pochi affari; i nuovi più domandati, ma il consumo è limitato al puro bisogno locale.

I Formenti negletti con vendite quasi insignificanti.

Prezzi Correnti

	da	a
Formento nuovo	da L. 13.50	a L. 12.50
Granoturco vecchio	« 10.30	« 10.—
« nuovo	« 9.50	« 8.50
Avena	« 8.70	« 8.50
Segala	« 9.—	« 8.50
Ravizzone	« 16.50	« 16.—

Trieste 23 detto. Gli affari della ottava furono molto limitati, poichè la speculazione ha presa poca parte. I formenti debolmente tenuti ed offerti. I Formentoni sostenuti con domande limitate. Le Avene invariate, e nulla di nuovo negli altri articoli. Le vendite ammontano a Staja 44,900

Formento

St. 19000 Banato - Ungheria cons. Apr. e Magg. f. 5.60
« 8000 « cons. Feb. Apr. « 5.50
« 1800 Polonia pronto « 6.—
« 500 Taganrok alle fabbr. « 7.—

Granoturco

St. 5500 Ibraila Valacchia f. 3.75 a f. 3.60
« 3000 Banato consegna Apr. Mag. con 20 S. pr. per. « 3.75

INTERESSI PUBBLICI

Elezioni dei Deputati provinciali

È imminente la convocazione dei Consigli comunali per la nomina di tre Deputati provinciali, due rappresentanti la classe degli estimati nobili, ed uno, quella degli estimati non nobili; e da diversi distretti ci giungono delle sollecitazioni a designare dei nomi di

persone che sappiano degnamente rappresentare la provincia.

Si riconosce finalmente che gl' interessi dei Comuni sono la base di ogni civile libertà, e che era uno stolto pregiudizio quello di astenersi da qualunque ingerenza nel condurre gli affari nostri da noi, per l' opposizione che si poteva riscontrare nelle superiori Magistrature. Ma laddiomercè il buon senso si è fatto strada attraverso i puerili pretesti di quel partito che intendeva forzare i cittadini all' incuria degl' interessi comunali, e la non curanza dei tempi passati non ha più ragione di esistere. Il paese comincia a persuadersi della importanza, diremo anzi della necessità, di avere rappresentanti che si studino di far cessare i pregiudizi, di diffondere i lumi, di curare la protezione delle persone e delle cose, di migliorare l' agricoltura e le arti e di portare infine tutte quelle migliorie che vengono richieste dai tempi e dal nostro grado di civiltà.

E pel disimpegno di tali cariche si domandano uomini di carattere fermo e indipendente, che sappiano tener salda l' autonomia dei Comuni, che conoscano i bisogni del paese e che, intelligenti ed operosi, abbiamo la coscienza dei doveri che assumono.

Nè si sgomentino taluni per non conoscere a fondo la pubblica amministrazione: la perfezione è cosa impossibile a raggiungersi in questa bassa terra, e non si può richiedere che tutti sappiano tutto. In un' adunanza ognuno porta quelle cognizioni di cui va fornito, e svolgendo e sviluppando assieme le quistioni, si giunge poi a quelle sane deliberazioni che possono soddisfare i bisogni e le aspirazioni universali.

E come finora le deputazioni provinciali hanno fatto in generale cattiva prova, pella loro caparbietà e pella nessuna curanza dei desideri dei cittadini, noi siamo persuasi che bisognerà assolutamente dimenticare certi vecchi nomi che non saprebbero spogliarsi delle abitudini contratte nei tempi dell' assolutismo, e che mal risponderebbero alle odierne esigenze.

A cose nuove, uomini nuovi: e che noi viviamo in tempi nuovi non v' ha persona che nol veda. Cosa hanno fatto le vecchie deputazioni provinciali? Hanno soddisfatto nessuno, quando non hanno fatto di peggio.

La sarebbe anche ora di non guardare più alle caste e di non badare tanto al censo, ma di prescegliere nelle votazioni gli uomini liberali e di elevata intelligenza e che scevri di personalità e di puntigliosi rancori sappiano e vogliano occuparsi con sincera annegazione. Ma la legge si oppone a questa piena libertà della scelta; e a questo proposito non possiamo per ora che far voti perchè venga al più presto riveduta e modificata in modo che meglio risponda allo sviluppo e alle esigenze dei giorni nostri.

Intanto per corrispondere ai gentili inviti di alcuni paesi della provincia e nell' idea di aver bene interpretata la pubblica opinione, e di non ingannarci nelle proposte, diamo qui di seguito la distinta di alcuni sagaci ed operosi cittadini quali raccomandiamo alle deliberazioni dei Consigli comunali nelle nomine dei deputati provinciali. E sono:

Pegli estimati nobili: Francesco Co. Rota — Francesco co. di Toppo — co. Giacomo Concina — co. Giuseppe Colloredo — co. Nicolò Mantica — co. Giov. Elti.

Pegli estimati non nobili: Sig.r Giacomo Canciani — Sig.r Angelo dottor Tami — Sig.r Nicolò dottor Fabris.

COSE DI CITTA'

La sepolcrale quiete del nostro Teatro Sociale venne turbata martedì passato da scene fuori di palco, nelle quali figurarono precipuamente la inqualificabile condotta di uno dei Presidenti della Società e la scortese protervia del suo Segretario. Spieghiamoci.

Il Presidente Co. Orazio d' Arcano aveva convocata la Società del Teatro per deliberare sulla rinnovazione, o meno, del contratto di assicurazione contro il fuoco. I socii nella giornata di martedì 20 corrente si erano uniti in numero legale per deliberare, e vi era pure il rappresentante politico; però mancava il Presidente. Il contratto vecchio d' assicurazione scadeva in quello stesso giorno a mezzodì, e quindi urgeva di prendere una deliberazione. Dopo lungo attendere il Presidente si fa ancora desiderare. Si manda per lui, ma le ricerche tornano inutili; nè si comprende questa mancanza. Per lo Statuto non è necessaria la presenza dei Presidenti alla validità della convocazione, e quindi i socii comparsi all' adunanza decisero di prendere una determinazione. Venne però votato a una grande maggioranza: la rinnovazione del contratto di assicurazione ai patti e colle Compagnie di prima; la nomina di tre socii per la firma del contratto; e la riversione della responsabilità per qualunque danno sulla Presidenza.

Terminata la deliberazione comparve il Presidente co. d' Arcano, il quale dichiarò che non teneva buono l' operato, ch' egli non si prestava a reintegrarlo (se ed in quanto?) e che non voleva saperne niente di niente.

È a sapersi essere generalmente ritenuto che le mire del Presidente fossero dirette a render deserta la seduta, per stipulare da solo il contratto, escludendo una Compagnia per astio privato contro la famiglia dell' Agente di essa.

Questi sono gli uomini che propone la *Rivista* a nostri rappresentanti! È bisogna pur dirlo, il co. Orazio d' Arcano Presidente della Società di Mutua assicurazione, quando si tratta del proprio interesse, si rivolge ad altre Compagnie pella sicurtà de' suoi beni. Che delicato sentire!

Il Segretario sig. Lanfranco Morgante si rifiutò di consegnare una copia del protocollo verbale; si rifiutò di ricevere la lettera di comunicazione colla quale la Commissione dei tre soci nominati dall' adunanza presentava i contratti d' assicurazione, e si dovette andare coi testimoni per avere una prova della fatta consegna. Signor Morgante! in altri tempi, quando le segreterie erano minori, non avreste addimostrato tanta albagia. Dice bene una massima: la fortuna non cambia gli uomini, ma li smaschera.

Intanto il premio del contratto non si vuole pagarlo da chi tiene i fondi sociali; Presidente e Segretario sono d' accordo per riuscire nei loro puntigli; e tutti sanno che quando il premio non è pagato, le Società non rispondono dei danni in caso d' infortunio. Questi sono i filantropi che tutelano gl' interessi nostri; cotestoro sono i liberali che vorrebbero mettersi a capi del paese e imporre la loro opinione passandola per pubblica. Ma cosa intende questo sig. Presidente? Di poter forse a suo beneplacito annullare le deliberazioni di una Società, che lo ha nominato a suo rappresentante, e di mancarle a quei riguardi cui è tenuto ogni uomo onesto? E non conosce l' obbligo che gl' impone lo Statuto di curare la esecuzione delle decisioni della Società?

Da bravo sig. Morgante, voi che sapete correggere gli articoli dei letterati vostri signori, mandate una corrispondenza al *Tempo* che dia ragione al sig. Presidente e a voi. C' è a stupire? Quando si ha il coraggio di dire che l' Associazione Agraria deve al sig. Morgante, si può sostenere qualunque stranezza. Con tante migliaia di lire che si sono profuse nell' Associazione, domandiamo noi se abbiamo il ben che minimo vantaggio, se abbiamo una pianta nuova, se s' introdusse qualche bestia utile? Si osa perfino con inaudita inverecondia farsi belli di un orto che appartiene ad una speculazione privata. Cosa c' entra l' orto agro-orticolo coll' Associazione Agraria? — E si stampa sul *Tempo* che il sig. Segretario è coscienzioso fino allo scrupolo! Bella coscienza davvero, quando si cerca di opporsi sfrontatamente al diritto che ha la Società del Teatro di pensare ai propri interessi.

Comprendiamo bene, sig. Morgante, che la vostra è quistione di *panetto*; ma innanzi alla civiltà, e alla delicatezza che cosa è un pezzo di pane? Se con un pezzo di pane possiamo a volontà fare di un uomo un tartuffo o un saltimbanco, dobbiamo ben dire che l' uomo è più schifoso dell' alito avvelenato di un serpente.

Però a conforto dei leali le maschere o tosto o tardi devono cadere dal volto di que' cotali che, coprendosi della tunica del Lojola, adoprano ogni mal arte per calunniare, vilipendere e crocifiggere tutte quelle persone che possono essere d' inciampo al loro esaltamento al potere. E questi cotali si lamentarono perchè noi gli abbiamo indicati come ambiziosi, che nulla sentono di patriottico, fuorchè la passione del dominio per soddisfare le basse loro vendette.

Voi liberali! Se per un piccolo puntiglio privato tradite col fatto l' interesse pubblico. Voi! che per un inutile capriccio da fantesca, lasciate in pericolo uno dei primarii luoghi pubblici. Voi liberali! che pretendete si venga da voi con due testimonii a portare una lettera?

Veniamo a rilevare che il Presidente vuol di nuovo riunire la Società. Secondo il nostro modo di vedere altro non resta a fare al sig. Presidente e al suo Segretario che mandare le loro rinunzie, e lasciare che alle cose cittadine pensino coloro che almeno hanno un cuore da mostrare.

Ci vien riferto in questo punto che il Segretario sig. Morgante abbia scritto una lettera al co. Maniago, altro Presidente, nella quale gli annunzia che la seduta del 20 corrente *andò deserta*. Deserta, voi dite, una seduta che deliberò legalmente in consonanza allo Statuto, presente e firmante il rappresentante politico? Quando avete la spudoratezza di dire deserta quella seduta, ci autorizzate anche a credere alla capacità di far sparire quel protocollo.

Con nota del 9 corrente il nostro Municipio invitò fabbriche estere a concorrere all' asta del 24 Ottobre p. v. pella costruzione del ponte in ferro in borgo S. Cristoforo.

Avversari del vieto sistema del protezionismo ed aperti seguaci della libera concorrenza, non possiamo assolutamente condannare quest' atto del Municipio; ma pure avremmo desiderato che, nell' attuale deficienza di lavori, si avesse limitata la concorrenza ai no-

stri artisti senza far richiamo all' estero, tanto più che dalle nostre officine vennero costrutti ponti di ferro di maggior importanza.

Per evitare inutili disturbi alla Commissione del monumento a Dante, rendiamo avvisati quei cittadini, che pelle loro condizioni di famiglia vivono *en garçons* e che sempre non si possono trovare in casa, che presso il nostro Municipio stanno sempre pronti dei bollettari per accettare le loro sottoscrizioni.

La Commissione dell' Orfanotrofio Tomadini ci prega riparare ad una omissione accorsa nel suo articolo di domenica passata. Laddove sta scritto: *Intanto la Commissione si pregia dichiarare ecc. ecc.* Si legga:

Intanto la Commissione si pregia dichiarare che le sottoscrizioni per i 5 anni sinora ottenute sono di franchi 22,266; sole tre persone rifiutarono associarsi a tanto benintesa carità. L' esatto del primo anno capitalizzato da qualche tempo è di franchi 4738. 75
da esigersi . . . » 1201. —

fr. 5939. 76

Da varie settimane si è sparsa la voce essersi confermata la sentenza di morte contro G. F. di Sacile. Io, che fui difensore di G. F., rendo di pubblica ragione che la pena venne ridotta dalla Suprema Corte a 20 anni di carcere duro. T. Vatri.

Comunicato Municipale

Alla Redazione del Giornale l' Industria

UDINE

Invitato il nob. sig.r Bortolo Brazzoni Dirigente la Sezione Anagrafi presso questo Municipio ad offrire le proprie operazioni relativamente all' articolo comparso il giorno 18 corrente nel Giornale l' Industria, riguardo al lavoro della nuova Anagrafi di questa Città, insinuò alla *Dirigenza Municipale* la seguente relazione, che il Municipio si fa debito di mettere a pubblica conoscenza avendo riconosciuto la pubblica sussistenza delle circostanze esposte, e che ella, sig. Redattore, vorrà compiacersi di riportare nel suo giornale.

Udine, li 22 Settembre 1864

Il Dirigente
PAVAN

Onorevole Municipio!

L' importante e grande lavoro della ricomposizione del Ruolo Anagrafico di questa Città non è di quelle operazioni che si possano imprendere ed esaurire con quella alacrità e sollecitudine che sarebbe forse conciliabile in Comuni di terza Classe nei quali un Agente Comunale assistito da uno o più Cursori e coadjuvato dai Rev. Parrochi locali può agevolmente assumere e compiere anche in breve tempo; ma in una Città o Comune la di cui popolazione sorpassa forse i 30 mila abitanti, compresivi i forestieri, ed i cui movimenti presentavansi continui anche in corso dell' operazione pei cambi di domicilio, dovrà di necessità ad ogni momento trovare inciampi e ritardi per parte dei Commessi obbligati anche a ripetuti accessi presso non poche famiglie cittadine assenti alla campagna e presso altre mancanti delle notizie ad essi richieste, per cui fu duopo al Municipio spingere forse con soverchia insistenza i Commessi pell' insinuazione delle Notifiche, comminando loro persino la sospensione della convenuta mercede.

Esaurita cionnonpertanto nel mese di Luglio p. p. la complessiva assunzione Anagrafica a domicilio colla prestazione di soli quattro Commessi Superiormente autorizzati, e completate nel successivo Agosto tutte le Notifiche col desumere dai Registri Civili esistenti presso i Rev. Parrochi li necessarj estremi sulle nascite e sui matrimonj, l' Anagrafi della Città e Circondario esterno era pienamente ultimata ai primi del corrente Settembre, sicchè il Municipio colla scarsezza del dipendente personale amanuense intraprese l' opera della nitida copiatura delle notifiche che va progredendo colla voluta diligenza e possibile rapidità.

E qui giova ricordare come il sig.r Dirigente avesse prevenuto la propria Superiorità Provinciale dello scoglio opponentesi alla desiderata sollecita ultimazione del lavoro, proponendo l' assunzione di un' apposito coordinatore del Ruolo le cui prestazioni si limitassero alla durata dell' operazione, mancando espressamente fra lo scarso personale d' ordine del Municipio il soggetto che possa, senza pregiudizio degli altri lavori, continuamente dedicarsi alla suddetta incombenza; ma fatalmente la proposta non consegui dall' Autorità Tutoria la sperata adesione, per cui fu duopo affidare la trascrizione e la coordinazione del Ruolo agl' Impiegati Municipali che quantunque occupati abbastanza nelle ordinarie loro mansioni che disimpegnano, a dir vero, con tutta alacrità e diligenza, adempiono lodevolmente anche a questa straordinaria incombenza, nè tarderà molto che il Ruolo Anagrafico sarà in ogni sua parte completo, e rappresenterà con sicurezza lo stato dell' intiera popolazione secondo prescrivono le normali e formò per tanti anni il voto incompiuto degli amministrati.

B. Brazzoni

Olinto Vatri, *redattore responsabile.*

INSERZIONE

Udine 24 settembre 1864.

I sottoscritti revocano la procura da loro rilasciata nel dì 4 aprile 1863 al fratello nob. Giuseppe Di Prampero; il che portano a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Marzio Di Prampero }
Celso Di Prampero } q. Luigi

ACCADEMIA
di Commercio e d' Industria
in Graz.

Mossi dalla convinzione, un' elevata coltura essere la base più salda su cui possa progredire il commercio e l' industria, come pure aver l' Austria somma necessità d' istituti che rispondano a tale scopo, conquaranta commercianti della Stiria, stimandosi chiamati più degli altri ceti a provvedere all' urgente bisogno, assistiti dal generoso Comune di Graz, dalla Cassa di risparmio, e da parecchie altre corporazioni, eressero l' anno scorso quest' Accademia. Lo scopo di tale istituto si è di preparare, sulle basi della coltura generale, a mezzo d' un' istruzione sistematicamente regolata, ed acconci esercizi pratici, quei giovani che intendono dedicarsi al commercio, ad uno de' rami affini, o all' industria, insegnando loro quanto dal lato scientifico o pratico richiederà da essi la loro condizione avvenire.

A raggiungere tale scopo l' Accademia propriamente detta abbraccia 3 corsi annuali, e segue nell' insegnamento due direzioni; la mercantile cioè in ispecie, e la mercantile-industriale. La scuola mercantile in ispecie porge nelle sue materie d' insegnamento la coltura richiesta ad esercitare il commercio all' ingrosso, a dedicarsi agli affari bancari, allo assicurazioni, al ramo contabile delle ferrovie e simili. Vi vengono insegnate specialmente: Economia nazionale, Scienze finanziarie, Lingue moderne (italiana, tedesca, francese, inglese), Aritmetica per esteso, Tenitura de' libri, Diritto cambiario e mercantile e Lavori di Scrittorio.

La scuola mercantile-industriale fornisce di tutte le cognizioni necessarie a dirigere una fabbrica di prodotti chimici o meccanici, offrendo in pari tempo al venditor di merci l' occasione d' apprendere il modo di lavorare le materie crude, d' addestrare i nuovi prodotti, e in fine d' acquistare una perfetta conoscenza delle merci. Ivi, oltre le suaccennate scienze mercantili, si pertrattano quindi con impegno particolare: la Fisica, la Chimica, la Conoscenza delle macchine e la Tecnologia.

Si accettano giovani di qualsiasi nazionalità o religione.

All' Accademia vengono ammessi i giovani dopo aver assolto la scuola reale inferiore o il ginnasio inferiore. Pegli scolari che non possedessero le necessarie cognizioni preliminari, è unita all' Accademia una Scuola preparatoria di due corsi annuali; alla quale vengono ammessi que' giovanetti, che con buon esito hanno percorso le scuole normali. Questa scuola preparatoria porge inoltre il mezzo d' apprendere fin dagli elementi la lingua tedesca, ed apre così l' adito all' Accademia anche agl' italiani.

L' annua tassa per ciascuna classe della scuola preparatoria importa f. 80, e quella per ciascuna classe dell' Accademia f. 150, da sborsarsi antecipatamente al meno ogni trimestre.

È annesso all' Accademia un Istituto d'educazione. Sì intorno a questo che a quella, la sottoscritta Direzione è pronta a dare ulteriori informazioni, anche per iscritto, a chiunque fosse per desiderarne. L' anno scolastico incomincia al 1 Ottobre e finisce colla fine di Luglio.

Graz, nel luglio 1864

La Direzione
dell' Accademia di commercio e d' industria
(Neuthorplatz Nr. 5)

SEMENTE BACHI
DEL
Giappone e del Caucaso
presso li signori
PERISSINI e MAZZAROLI
Udine
prezzo e condizioni da trattarsi.

IL COMMERCIO
Giornale della Società Italiana di economia politica e della Società Politecnica.
Si pubblica il Mercoledì e Sabato.

Prezzo d' Associazione
Per l' Italia franco Un anno It.L 10
Francia e Germania « « 20
Semestre in proporzione.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 24 Settembre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	28:50
	» 11/13	» »	»	28:25
	» 9/11	Classiche	»	28:—
	» 10/12	»	»	27:50
	» 11/13	Correnti	»	27:—
	» 12/14	»	»	26:50
	» 12/14	Secondarie	»	26:25
	» 14/16	»	»	26:—

TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti	»	31:75
	» 26/30	»	»	31:50
	» 28/32	»	»	31:25
	» 32/36	»	»	30:75
	» 36/40	»	»	30:50

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.